

Progetto “LETTERATURA (e/nel/del) MONDO”

“Folle Affanno – Cronache del contagio” di Pedro Lemebel

Presentato da:

Biagi Martina,
Dhima Flahert Joel,
Redigolo Giovanni

INDICE

<i>Scopo dell'elaborato in breve</i>	1
<i>Qualche informazione sull'autore</i>	1
<i>Folle Affanno – Le cronache del contagio; la sinossi</i>	2
<i>Il testo in rapporto agli obiettivi dell'Agenda UNESCO 2030</i>	2
<i>Il libro nella dimensione della World Literature</i>	2
<i>Gli stakeholders e gli ambiti di ricerca complementari</i>	3
<i>Bibliografia</i>	

Scopo dell'elaborato

Proponendo il testo di Lemebel vorremmo aprire una finestra sul trittico ieri-oggi-domani; chiedendoci come, e se, le problematiche proposte in *Folle Affanno* siano mutate negli anni o si siano mantenute le stesse. Il confronto è possibile grazie all'agenda *UNESCO 2030*, piano d'azione per lo sviluppo delle persone, del pianeta e delle città, e grazie alla partecipazione di esponenti provenienti da diversi ambiti di ricerca. Utilizzando un testo appartenente alla *World Literature* vorremmo mirare all'instaurazione di un dialogo che riesca a fornire molteplici punti di vista sulle tematiche che seguiranno in questo elaborato, per sconvolgere l'immaginario eurocentrico, avvicinarsi all'*altrove* come spunto di confronto.

Qualche informazione sull'autore

Pedro Lemebel è un autore cileno, vissuto fra 1952 e il 2015. Noto per essere stato molto più di uno scrittore si è occupato di politica e si è impegnato a lottare per i diritti degli omosessuali, caratterizzandosi come una persona di spicco. Si tratta, dunque, di un soggetto poliedrico identificabile nei tratti di: un uomo libero, un artista, un'icona politica e popolare, ma soprattutto un ribelle e una voce per la comunità omosessuale. La sua importanza non è riducibile alla sola bravura nella composizione di testi in quanto ha avuto il coraggio di essere una persona piena di spirito combattivo in un Paese conservatore e machista. L'autore nacque come Pedro Mardones, ma presto decise di prendere il cognome della madre, facendo della sua firma una grande decisione politica che riaffermò l'impegno nei confronti del suo lato omosessuale. La sua sensibilità per il tema gli ha permesso non solo di immaginare la realtà nascosta degli omosessuali, ma anche di smascherare la violenza esercitata dal governo che li rendeva vittime di ingiustizie e discriminazioni; elementi inclusi nella sua produzione. Lemebel è stato un autore molto prolifico: ha scritto moltissime cronache e un solo romanzo, ha lavorato in radio, ha insegnato, ma è stato allontanato dall'insegnamento per la sua omosessualità. Nei suoi testi sono le *locas* a prendere la parola. Donne trans, creature viscerali che sembrano emergere da un microcosmo interiore oscuro e nascosto. Sono donne transgender, vivono in quartieri popolari, si arrangiano come possono, si prostituiscono e molte muoiono di AIDS. Proprio di queste morti si parla nel libro *Folle Affanno*.

Folle Affanno – Le cronache del contagio; *la sinossi*

Publicato originariamente in lingua spagnola nel 1996 con il titolo *Loco afan: crónicas de sidario*, l'opera di Pedro Lemebel è una raccolta di 34 cronache, legate dal tema dell'AIDS e della marginalizzazione delle *locas* (persone omosessuali e transessuali) in Cile tra gli anni '70 e '80 del XIX secolo, durante il regime di Pinochet.

Folle affanno – Cronache del contagio è diviso in cinque capitoli e inizia con le storie delle *locas* conoscenti e amiche dell'autore, morte a causa dei sintomi dell'AIDS. Lemebel passa a toni più polemici per criticare i discorsi politici sulla prevenzione dell'infezione e l'indifferenza della popolazione cilena alle sofferenze dei portatori di AIDS. Il libro si conclude con le storie di personaggi famosi motivo di scandalo per la morale cilena o legati al mondo delle *locas*. L'opera contiene anche il poema-“Manifesto (parlo per la mia differenza)”, scritto per una riunione del partito comunista cileno dal quale Lemebel venne escluso solo perché omosessuale.

Il testo in rapporto agli obiettivi dell'Agenda UNESCO 2030

Gli obiettivi dell'agenda *UNESCO 2030* ripresi dall'opera proposta sono molteplici, nello specifico sono stati individuati i numeri 3, 5, 10 e 16, che sono rispettivamente: salute e benessere, parità di genere, ridurre le disuguaglianze e pace, giustizia e istituzioni solide. Nel paragrafo *Gli stakeholders e gli ambiti di ricerca complementari*, verranno approfonditi alcuni di questi obiettivi. Prima è utile contestualizzare il testo nell'ambito della *World Literature*.

Il libro nella dimensione della World Literature

L'opera di Lemebel rientra nel contesto di World Literature poiché non solo può essere interpretata come letteratura oltre i confini geografici (Albertazzi), ma, come sostiene Glissant, è un'opera che può farsi rappresentante di un caos-mondo. La produzione letteraria viene quindi percepita a tutto tondo come portavoce di differenze e affinità fino ad abbracciare l'*Altro*. Riprendendo ancora Glissant, sfogliando le pagine di *Folle Affanno*, il lettore dalla mentalità eurocentrica cade rovinosamente dalle nuvole, fino a toccare la dura realtà dei fatti. Spesso, a causa dell'ottica egoistica,

ci si scorda quanto il mondo sia collegato e che ogni realtà (come quella dell’AIDS, quella dei precetti di genere, quella della povertà) sia composta da storie già sentite, a prescindere da dove si sono verificate. La consapevolezza dell’*ovunque* rimane sempre in secondo piano. *Forse le piccole storie e le grandi epopee non sono mai parallele, i destini delle minoranze sono ancora alla mercè delle politiche di un mercato sempre a caccia di una scappatoia. E in questa mappa ultra-controllata del modernismo, gli strappi si scoprono e incrociano sempre con lo stesso cemento, con la stessa misura di cadaveri e sogni che giacciono sotto le impalcature della piramide neoliberale* (Lemebel, 2022, 26). Ragionando sui molteplici spunti offerti dal libro, è evidente che l’umanità ha ancora tanto da imparare, ma il margine per migliorare è ampio solo se si procede uniti oltre i pregiudizi e le difficoltà.

Gli stakeholders e gli ambiti di ricerca complementari

Nelle *short stories* che caratterizzano il volume *Folle Affanno* di Pedro Lemebel si trovano diverse tematiche che possono essere ricollegate ad alcuni degli obiettivi dell’Agenda UNESCO2030. Con delicatezza, ironia, sicurezza e amarezza vengono sollevati problemi in linea con l’Agenda, come: la povertà, la fame, la salute, la mancanza di un lavoro dignitoso, il bisogno di guadagnare il pane, di ridurre le disuguaglianze e il desiderio di vivere in una città sicura e pacifica. Tali tematiche vanno tenute in considerazione per individuare possibili *stakeholders* provenienti da diversi ambiti per dare, durante l’evento, uno sguardo d’insieme sulle tematiche. Considerando il contesto storico-sociale della narrazione¹, che affonda le sue radici nel Cile degli anni Settanta, sotto il regime dittatoriale di Pinochet, sarebbe opportuno valutare la presenza di uno storico esperto di Storia sudamericana o di Storia contemporanea. Fino a prima che le voci di alcuni autori emergessero, dalla prospettiva eurocentrica il Cile era inteso come una realtà lontana dagli interessi geopolitici europei e la cui caratura culturale era per lo più ignota, per cui le conoscenze degli equilibri all’interno del Paese, purtroppo, scarseggiano. Per fare in modo che si possa ricostruire fedelmente il contesto a tutto tondo,

¹Nessuno vide da dove una furbetta tirò fuori una bandiera cilena che mise al vertice della sinistra scultura. Allora la Pilola Alessandri si indignò, e irritata disse che era una mancanza di rispetto, un’offesa ai militanti che avevano fatto tanto per la patria. Che questo paese non era che uno schifo populista con quell’Unidad Popular che li faceva morire tutti di fame. (...) La prima alba del ‘73 fu una garza scolorita sulle bocche aperte delle checche che dormivano sfinite a casa della Palma (...) come se l’ossario con le candele, ancora eretto sulla tavola, fosse l’altare del divenire futuro, un pronostico, un oroscopo annuale che versava lacrime nere dalla cera delle candele sul punto di spegnersi, sul punto di estinguere l’ultima fiamma sociale nella bandierina di carta che coronava la scena. Da quel giorno, gli anni precipitarono come una caduta di alberi che seppellirono la festa nazionale. Arrivò il golpe e la nevicata di proiettili provocò la fuga delle locas che non ballarono mai più nei cortili fioriti dell’UNICATD. Cercarono altri luoghi, si riunirono ne viali appena inaugurati dalla dittatura. Le feste continuarono, più private, più silenziose, con meno persone, scoraggiate dalla cripta del coprifuoco. Qualche discoteca rimase aperta, perché il regime militare non represses mai la froceria, come in Argentina o in Brasile. (Lemebel, 2022, pp. 14-16).

permettendo agli spettatori una vera *full immersion* nella materia, si potrebbe considerare il coinvolgimento di un economista. Nel volume di Lemebel, infatti, le *locas* sono oppresse dalla povertà, hanno bisogno di cibo e vorrebbero mirare a un guadagno tale da poter migliorare la propria condizione:

Avida, non si era accorta che in borsa non aveva più preservativi. ma erano tanti contanti, tanti soldi, tanti dollari quelli che il gringo le avrebbe pagato. tanto trucco, rasoi e cera depilatoria. (...) Tanto pane, tante uova e pasta che avrebbe portato a casa. Erano tanti i sogni stretti in quel mazzo di contanti. Tante le bocche aperte dei fratelli piccoli che la perseguitavano ogni notte. Tanti i denti cariati della madre che non aveva soldi per il dentista (...). Erano tanti i debiti, tante le iscrizioni a scuola, tante le cose da pagare... (Lemebel, 2022, p.20).

Le vite dei numerosi personaggi del romanzo: Chumi, Regine, Madonna, Loba (...), non solo sono provate dalla povertà, ma nella rivendicazione della propria libertà sessuale contrassero l'AIDS prostituendosi. Proprio in luce di ciò, sarebbe interessante includere tra gli *stakeholders* anche una figura professionale specializzata in ambito sanitario, come ad esempio un VIROLOGO, un infettivologo oppure un medico che ha partecipato alla giornata della prevenzione dell'AIDS e che potrebbe sensibilizzare sul tema. In concomitanza si potrebbe invitare anche una persona portatrice di AIDS, come testimonianza vivente della malattia per informare la platea. È significativo, in questo senso, quanto il sottotitolo dell'opera "cronache del contagio" riassuma la struggente semplicità e lo scorrere delle vite, troppo corte, di queste persone, che, però, non si fanno mai abbattere dal degenerare della malattia rivendicando la loro identità esuberante anche negli ultimi istanti.

La Lobita non si arrese mai al deterioramento dovuto alla malattia; più diventava giallastra, più fondotinta si metteva; più le venivano le occhiaie, più si sfumava sopra l'ombretto. Non si lasciò mai andare, nemmeno gli ultimi mesi quando non era che una sfilacciatura di corpo, con gli zigomi ossuti, il cranio brillante con una lieve peluria. E la vedevamo lì circondata dal sole, <<anche se nel mio cuore c'è l'inverno>> ripeteva instancabile al suo spettacolo da controfigura, quando la fatica non le permetteva più di ballare. (Lemebel, 2002, p.47).

Un altro problema presente sia in *Folle Affanno* sia tra gli obiettivi dell'Agenda è quello delle disuguaglianze e la loro riduzione; nel libro, infatti, le *locas* sono la parte della società sulla quale non puntare i riflettori. La sessualità, quindi, diventa un modo per ribellarsi alla politica costrittiva cilena, la storia di Madonna ne è un esempio, prima rifiutando di nascondersi si fa picchiare dai poliziotti dichiarando *sono un'artista, non un'assassina come voi* (Lemebel, 2022). Ancora Madonna, per ribellarsi a questa percezione, riesce a partecipare a una mostra di filmati artistici e senza censura;

mostrando il corpo nudo e il membro senza alcun tabù scaturisce una reazione di scandalo in tutto il pubblico. Già prima, nel libro si trova:

È ancora sovversiva l'oscenità delle loro cristalline risate che buttano all'aria i precetti di genere. In quella vecchia immagine si può ancora percepire l'immensa distanza, gli anni della dittatura che educarono virilmente i modi di fare, si può ancora constatare la metamorfosi delle omosessualità di fine secolo; la morte della loca sarcomizzata dall'AIDS, ma soprattutto decimata dal modello importato dello status gay, così di moda, così penetrante nella negoziazione del potere della nuova mascolinità omosessuale. (Lemebel, 2022, p. 24).

L'importanza di combattere per i propri diritti e la libertà sono stati lo spunto per pensare all'inclusione di Samuel Pinto Esule, cileno e fondatore del *Cassero LGBTQ Center* di Bologna, tra gli *stakeholders*. A dialogare con i sopracitati esperti e notabili, possono essere David Munoz Gutierrez, esule cileno e testimone del Golpe di Pinochet del '73, e Paolo Primavera proprietario e fondatore della Casa Editrice *Edicola Ediciones*, che avendo abitato e trascorrendo tutt'ora parte dell'anno in Cile conosce le dinamiche del Paese. Grazie alla collaborazione di questi esperti, si riuscirebbe a dare una panoramica integrale sul tema, permettendo al pubblico di avviare un dibattito etico e consapevole.

Bibliografia

Lemebel, Pedro, *Folle Affanno – Cronache del contagio*, 2022, Edicola Ediciones.

Materiale del seminario presente su Virtuale.

Sito Web dell'Unesco, [UNESCO Movingforward: the 2030 Agenda for Sustainable Development - Unesco Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco](#). Consultato il 07/12/2023.